



Provincia di Cagliari  
Assessorato Politiche Sociali, alla Famiglia e all'Immigrazione

Piano per l'Immigrazione 2008

# *Piano per l'immigrazione Anno 2008*



## INDICE

PREMESSA	pag. 3
1. CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI	pag. 4
2. I SERVIZI PER L'IMMIGRAZIONE DELL'ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI	pag. 9
3. LINEE DI INTERVENTO	pag. 15
3.1 POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI MEDIAZIONE CULTURALE	pag. 15
3.1.1. LA MESSA IN RETE DEI SERVIZI: IL CENTRO DI ACCOGLIENZA ATTIVA IMMIGRATI	pag. 15
3.1.2. INSERIMENTO LAVORATIVO	pag. 18
3.1.3. SPORTELLO BADANTI	pag. 19
3.2 INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-CULTURALE RIVOLTI AI MINORI STRANIERI	pag. 22
3.2.1. MEDIAZIONE ED EDUCAZIONE INTERCULTURALE NELLE SCUOLE	pag. 22
3.2.2. INTERVENTI DI INTEGRAZIONE DI MINORI STRANIERI ACCOMPAGNATI E NON	pag. 22
3.2.3. EDUCAZIONE INTERCULTURALE PRESSO I NIDI PEDAGOGICI PROVINCIALI	pag. 26
3.2.4. ACCOGLIENZA PER MINORI STRANIERI DETENUTI PRESSO FAMIGLIE D'APPOGGIO	pag. 28
3.2.5. CORSO DI FORMAZIONE TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	pag. 31
3.2.6. CENTRO DI ACCOGLIENZA A MINORI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	pag. 32
3.3 INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-CULTURALE RIVOLTI ALLE DONNE STRANIERE	pag. 37
3.3.1. PROGETTO PROJOB- PROMOZIONE DELL'OCCUPABILITA' DELLE DONNE STRANIERE	pag. 37
3.3.2. CENTRI DI AGGREGAZIONE PER DONNE STRANIERE	pag. 42
4. AZIONI DI SOLIDARIETA' SOCIALE	pag. 44
5. QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI INVESTIMENTI- ANNO 2008	pag.45



## PREMESSA

A partire dall'anno 2001 le Amministrazioni Provinciali sono state individuate come soggetti attuatori dei Piani di intervento che la Regione Sardegna annualmente adotta quali strumenti di definizione delle politiche in materia di immigrazione, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n.46 del 24.12.1990 recante "Norme di tutela e di promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extracomunitari in Sardegna". Tale ruolo si pone in linea con gli orientamenti contenuti nel "*Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero*" (D.Lgs. 25 luglio 1998 n.286) che attribuiscono agli Enti Locali, oltre che alle Amministrazioni Regionali, un ruolo decisivo nella programmazione e attuazione delle politiche finalizzate all'integrazione dei cittadini extracomunitari.

Con Delibera della Giunta Regionale n.44/33 del 06/08/2008 è stato approvato il Piano annuale per l'Immigrazione per l'anno 2008 elaborato secondo gli orientamenti contenuti nelle Linee guida triennali per l'immigrazione 2006-2008" approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 43/9 del 11 ottobre 2006 che rappresentano il quadro di riferimento per la programmazione annuale degli interventi in materia di integrazione degli stranieri.

In virtù del Piano succitato, le Province sono chiamate ad elaborare i Piani di intervento territoriali che devono essere sviluppati in rispondenza alle indicazioni contenute nelle Linee guida triennali e nel Piano regionale e tenendo conto delle priorità ivi individuate, ovvero le politiche di informazione, accesso e rafforzamento dei servizi, le politiche per il lavoro e le politiche culturali, educative e di integrazione.

L'attività finora svolta è stata orientata nel senso di tutelare l'integrità della persona e l'identità culturale in un'ottica di valorizzazione dei tratti multietnici della società locale, di garantire pari opportunità nell'accesso a beni e servizi, riducendo al minimo le barriere linguistiche, strutturali ed organizzative che ne ostacolano la fruibilità nonché di promuovere i diritti di cittadinanza e rappresentanza

Il Piano di seguito illustrato, per l'attuazione del quale la Regione ha deliberato di assegnare per l'annualità 2008 a questa Amministrazione le relative risorse pari ad Euro 267.457,00, pur situandosi in linea di continuità rispetto alla progettazione riferita al triennio precedente, si caratterizza per un'attenzione crescente ai bisogni peculiari di cui sono portatrici quelle particolari fasce deboli della popolazione immigrata rappresentati dalle donne e dai minori stranieri, la cui presenza risulta in continua crescita e per la tutela dei quali sono stati elaborati specifici interventi di sostegno.



## 1. CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

La Sardegna, sebbene in misura meno marcata rispetto ad altre regioni del Centro e del Nord-est italiano, ha fatto registrare negli ultimi anni un notevole incremento della popolazione straniera residente che passa da 10.755 unità registrate al Censimento 2001 a 17.930 unità al 1 gennaio 2007, con un incremento superiore all'80% (fonte:Istat).

Come illustrato nella **Tab. 1**, nella nostra regione gli stranieri rappresentano una quota pari all'1,3% della popolazione residente complessiva. Nonostante la tendenza in aumento, però, l'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente rimane ancora ben al di sotto della media nazionale che si attesta intorno al 4,5%. Il divario è evidentemente riconducibile al più basso potere di attrazione che esercita il mercato del lavoro locale rispetto ad altre regioni italiane caratterizzate da economie più dinamiche.

La zona maggiormente interessate dal fenomeno migratorio rimane la Provincia di Cagliari, nella quale si concentra oltre il 37% degli stranieri presenti sul territorio regionale: gli stranieri residenti al 1 gennaio 2007 sono 7.323, di cui 3791 maschi (51,8%) e 3.532 femmine (48,2%).

### Le aree di provenienza

La popolazione straniera residente nella Provincia di Cagliari è composta in prevalenza da cittadini extracomunitari e neo-comunitari provenienti, in gran parte, da Paesi a forte pressione migratoria caratterizzati da gravi svantaggi economico-sociali. Al 1 gennaio 2007 si contano 5.962 unità di cui 3.215 maschi e 2.747 femmine che rappresentano oltre l'81% del totale degli immigrati residenti,.

Dall'analisi delle presenze per area di provenienza e nazionalità, sintetizzate nella **Tab.2**, si rileva che la maggior parte degli immigrati proviene dal continente africano (30%), in particolare da Marocco e Senegal che insieme raggiungono il 24% della popolazione immigrata in Provincia di Cagliari.

Le due nazionalità di cui si è detto sopra hanno tradizionalmente caratterizzato la presenza straniera a livello regionale, presentando valori percentuali superiori alla media nazionale. I senegalesi risultano insediati in prevalenza nella provincia di Cagliari, mentre i marocchini sono distribuiti in maniera omogenea in tutta la Sardegna.

I flussi migratori che hanno interessato la Sardegna negli ultimi anni sono connotati da un elevato tasso di crescita della popolazione proveniente dall'Asia ed in particolare dalla Cina. Nella provincia di Cagliari, nell'ultimo quinquennio i cittadini cinesi sono infatti aumentati di oltre il 45% e rappresentano oggi la seconda nazionalità più numericamente consistente, ovvero l'11,6% del totale degli stranieri residenti (contro una percentuale a livello regionale del 9,7%).



In crescita costante anche la presenza di immigrati provenienti dall'Europa centro-orientale che costituiscono il 15,5% del totale con prevalenza di cittadini provenienti da Ucraina (5,3%), Bosnia-Erzegovina (3,03%) e Romania (2,6%).

Meno significativa la presenza sul territorio provinciale dei cittadini dell'America Centro meridionale, che con 355 unità, rappresentano il 4,8%, fra cui solo cubani e brasiliani raggiungono l'1% del totale degli stranieri.

### **Distribuzione sul territorio della Provincia di Cagliari**

Come si rileva dalla **Tab. 3** che riporta la distribuzione degli stranieri per ciascuno dei 71 Comuni della Provincia di Cagliari, le presenze si concentrano nel comune capoluogo e nei maggiori centri urbani dell'Area Vasta di Cagliari nel quale risiedono complessivamente oltre l'80 % della popolazione straniera residente nel territorio della Provincia di Cagliari: Cagliari (oltre il 40%), Quartu S. Elena (oltre il 15%), Assemmini e Capoterra (entrambi al 4% del totale provinciale), Selargius (3,7%), Pula (3,02%), Monserrato e Uta (circa il 2%). Significative anche le presenze in alcuni comuni delle zone costiere, come Pula (3,02%), Villasimius (1,6%) e Muravera (1,4%), che esercitano un notevole potere di attrazione connesso alle opportunità lavorative legate al turismo. Da segnalare, infine, la presenza di una importante comunità di nazionalità marocchina presente nel Comune di Sadali (0,5%) pari a 33 unità di cui 22 maschi e 11 donne.

### **Motivi delle presenze nella provincia di Cagliari**

I dati forniti dalla Questura di Cagliari, aggiornati al 31/05/2008, ci consentono di approfondire l'analisi delle presenze straniere alla luce dei permessi di soggiorno, che vengono rilasciati a tutti gli stranieri in possesso dei requisiti di legge e ne attestano la regolare presenza. Il possesso del permesso di soggiorno è requisito indispensabile per l'iscrizione nei registri della popolazione residente, benché il cittadino straniero non sempre lo richieda. Anche per questo motivo in genere il numero degli stranieri non coincide con il numero di stranieri con permesso di soggiorno.

Come risulta dalla **Tab. n.5**, che riporta i valori percentuali dei diversi motivi di soggiorno, tali presenze sono legate principalmente al lavoro: circa il 25% degli stranieri soggiornanti nella provincia di Cagliari è titolare di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro autonomo, mentre gli ingressi per lavoro subordinato si attestano intorno al 20% del totale.

Al secondo posto il numero di permessi di soggiorno per motivi familiari (38%), anche per effetto della regolarizzazione del 2002 che ha fortemente accresciuto il numero di coloro che hanno potuto godere della possibilità di ricongiungere in Italia il proprio nucleo familiare.

Di gran lunga meno rilevanti sono i permessi di soggiorno rilasciati per motivi di studio, religiosi, umanitari e per cure mediche.



Al 1 gennaio 2007, dunque, nella provincia di Cagliari le due tipologie di permessi relativi a lavoro e famiglia, considerate complessivamente, rappresentano circa il 90% dei motivi di presenza.

### **Le donne straniere**

Sotto il profilo della composizione di genere, dall'analisi della situazione al 1 gennaio 2007 emerge una leggera predominanza della componente maschile su quella femminile: l'incidenza media delle donne immigrate in Provincia di Cagliari è infatti poco superiore al 48%, dato che si colloca sensibilmente al di sotto sia della media nazionale (49,4%) che di quella regionale (51,4%). Tale rapporto di complessivo equilibrio subisce qualche importante eccezione in riferimento ad alcune nazionalità, rispetto alle quali si registra, come si può rilevare dalla **Tab.4**, una netta predominanza di una delle componenti a scapito dell'altra. Un rapporto decisamente favorevole agli uomini si registra nelle comunità senegalese (dove gli uomini costituiscono ben il 95% del totale), pakistana (di cui 83% maschi) e nella comunità marocchina (composta per il 64% da uomini).

Per contro, vi sono alcune nazionalità contraddistinte da una forte predominanza delle donne la cui presenza nel territorio provinciale è legata alla specializzazione nel settore dei servizi alle famiglie: Ucraina (87,56%), Polonia (79%) e Romania (70%).

Se si analizzano i dati riportati nella **Tab. 5** secondo una prospettiva di genere, si rileva che le donne straniere rappresentano quasi il 75% degli ingressi nel territorio provinciale per motivi di famiglia. Il dato conferma la tendenza che raramente vede le donne protagoniste di percorsi migratori autonomi. La maggior parte di esse è titolare di un permesso di soggiorno per lavoro subordinato, contro appena il 9% delle straniere residenti che ha fatto ingresso per lo svolgimento di attività lavorativa autonoma.

Altro dato interessante riguarda le iscrizioni alle liste del collocamento dei Centri Servizi per il lavoro della Provincia di Cagliari: le donne straniere iscritte alla data del 31/05/08 sono 1.043 unità, ovvero circa il 30% del totale delle donne residenti.

Dall'esame dei dati per cittadinanza riportati nella **Tab. 6** risulta che la maggior parte di queste proviene da Ucraina (oltre il 19%), Marocco (10,7%), Nigeria (8,2%), Cina (6,17%), Tunisia (5,69%), Filippine (5,21%), Brasile (4,24%), Albania (4%), Cuba (3,66%) e Russia (3,57%).

Come si evince dai dati riportati nella **Tab.7**, poco più del 16% ha un'età compresa fra i 25 e i 29 anni, mentre quasi la metà (oltre il 48%) dell'universo in esame appartiene alla fascia d'età compresa tra i 29 e i 44 anni. La percentuale diminuisce significativamente nella fascia d'età compresa tra i 55-64 anni, che si attesta intorno al 7% del totale.



## **Minori stranieri**

I minori stranieri presenti nella provincia di Cagliari al 1 gennaio 2007 sono 1.221 ( di cui 654 maschi e 567 femmine) e rappresentano il 16% della popolazione immigrata totale (fonte: Istat).

Il consolidarsi del fenomeno migratorio in Sardegna ci viene segnalato dal fatto che il numero dei minori stranieri iscritti alle scuole dell'obbligo del territorio è in continua crescita. L'aumento progressivo, negli ultimi anni, del numero di alunni stranieri rappresenta un dato di grande rilevanza che chiama le scuole ad un crescente impegno per il potenziamento della capacità di accoglienza ed integrazione. La tabella n.8 mette in evidenza un incremento superiore al 25% nell'arco di un solo anno scolastico. L'incremento riguarda soprattutto la scuola secondaria di I grado, e in misura maggiore, gli istituti superiori.

Tuttavia, a sottolineare l'entità del fenomeno migratorio ma anche segnalarne la problematicità nell'inserimento sociale, secondo i dati del 2004 elaborati dal Dipartimento Giustizia Minorile, negli Istituti Penali Minorili italiani sono entrati 1594 ragazzi di cui 965 stranieri, mentre le presenze registrate a fine anno evidenziavano la presenza di 462 ragazzi, di cui 258 stranieri. Nel carcere minorile di Quartucciu, uno dei maggiori istituti di correzione minorile presenti nell'area vasta di Cagliari, nel 2004 gli stranieri costituivano il 60% degli ospiti della struttura, con un incremento nel 2006 di ben 5 punti percentuali. Infatti, su un totale di 46 minori e giovani detenuti, 30 erano di nazionalità non italiana, prevalentemente marocchini, rumeni e albanesi.

## **Gli stranieri nel mercato del lavoro locale**

In provincia di Cagliari, in linea con i dati riferibili al contesto regionale e nazionale, il lavoro rappresenta il motivo principale di ingresso, seguito dal ricongiungimento familiare; di gran lunga meno rilevanti sono i permessi di soggiorno rilasciati per motivi di studio, religiosi, turistici e per asilo politico.

Per quanto concerne il lavoro subordinato, secondo l'analisi contenuta nel "*Piano per i servizi e le politiche per il lavoro, 2006-2008*" e condotta sui dati dell'Osservatorio provinciale dell'Inail, nell'anno 2004 nella Provincia di Cagliari sono stati assunti a tempo indeterminato 893 lavoratori extracomunitari a fronte di 810 cessazioni, facendo dunque registrare un saldo positivo pari ad 83 unità (+9,3%). Se raffrontato con il dato relativo alle altre province sarde, il saldo della Provincia di Cagliari risulta il più basso a livello regionale.

Il settore che nel quale si concentra il più alto numero di assunzioni è quello dei Servizi, che copre, con 433 unità, il 48% del totale delle assunzioni di cittadini extracomunitari. Seguono i settori dell'Industria (154), Alberghi e Ristorazione (127), Costruzioni (77) e Agricoltura (72).



Lo scarso potenziale di inserimento che connota il mercato del lavoro locale si traduce in un maggior dinamismo del lavoro autonomo. Le nazionalità maggiormente presenti in ambito provinciale sono infatti, in netta prevalenza, dedite ad attività autonome. I Senegalesi e i Marocchini svolgono quasi esclusivamente attività di commercio ambulante, i Cinesi sono impegnati nel commercio e nella ristorazione, mentre i cittadini provenienti dall'Europa dell'Est, in larghissima maggioranza donne, sono occupati nel settore sociale, in particolare nei servizi alla persona.





## 2. I SERVIZI PER L'IMMIGRAZIONE DELL'ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI

Il Piano persegue il duplice obiettivo di consolidare le progettualità avviate nell'ambito della precedente programmazione, col proposito di sviluppare e migliorare l'efficacia dei servizi implementati, ed al contempo ampliarne l'ambito di intervento attraverso la messa in opera di una politica di reale integrazione dei servizi offerti dal territorio ai cittadini stranieri.

L'esperienza maturata in questi anni dal Centro provinciale per l'immigrazione, ha messo in primo piano il ruolo del mediatore linguistico-culturale. Ciò ha permesso di sperimentare forme diverse, e spesso innovative, di intervento per l'integrazione degli stranieri proprio grazie al lavoro di questa nuova figura professionale, interfaccia tra l'utenza straniera e gli enti e le agenzie del territorio.

Il recente trasferimento delle competenze in materia di immigrazione all'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia si è tradotto, per un verso, nella presenza trasversale dell'attività di mediazione presso tutti i Servizi dell'Assessorato (Centro per gli Affidi, Osservatorio delle Politiche Sociali, Servizi di supporto alla pianificazione dei Piani Locali Unitari di Servizi alla Persona -PLUS, Asili Nido, Centro per i rifugiati politici e richiedenti asilo), dall'altro nella messa in rete del Centro di mediazione provinciale con i servizi esterni che a vario titolo sono coinvolti nella tematica in oggetto.

E' appunto la trasversalità dei servizi a rappresentare il principio ispiratore dei diversi progetti che l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari è impegnato a realizzare nel quadro del bando per il Fondo UNRRA indetto dal Ministero dell'Interno, ovvero il **“Centro di Accoglienza Attiva per gli Immigrati”** e gli **“Interventi per l'integrazione sociale di minori stranieri accompagnati e non accompagnati”**, così come delle diverse iniziative avviate e delle proposte progettuali ancora in esame che sono dettagliatamente descritte più avanti.

Di seguito verranno illustrati i diversi servizi per l'Immigrazione che trovano una compiuta sintesi nel Centro di Accoglienza Attiva, ovvero:

- a) il Centro di Mediazione linguistica e culturale;
- b) l'Osservatorio delle Politiche Sociali;
- c) lo Sportello itinerante per gli immigrati;
- d) il Centro di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati

### **a) Centro di Mediazione linguistica e culturale**

I processi di mediazione rispondono a bisogni specifici generati dall'incontro tra soggetti portatori di differenti identità, che possono essere ravvisati in primo luogo nella necessità di intervenire per la rimozione degli



ostacoli di natura culturale con l'obiettivo di garantire pari opportunità nell'accesso ai servizi. La mediazione, inoltre, deve essere tesa a supportare i percorsi di inserimento sociale ed economico, in un'ottica di tutela dell'integrità della persona e dell'identità culturale. E' per rispondere ai bisogni fin qui rappresentati che la Provincia di Cagliari ha inaugurato, sul finire del 2003, il Centro di Mediazione linguistica e culturale che si avvale della collaborazione di dodici mediatori di origine straniera appartenenti a differenti aree linguistiche (araba, cinese, spagnola, inglese, francese, polacca, russa, rumena,..) la cui principale funzione è di fungere da catalizzatori della comunicazione, soggetti attivi non solo nella costruzione di relazioni positive ma anche nella prevenzione e nel superamento delle situazioni di conflitto che inevitabilmente si producono nell'interazione tra differenti universi culturali. Il ruolo del mediatore non si esaurisce nell'attività di sportello svolta all'interno del Centro, ma risulta fortemente orientato verso l'esterno con l'intento di garantire una presenza più capillare ed omogenea sul territorio.

I servizi offerti riguardano:

1. Interventi di interpretariato linguistico, traduzione e mediazione culturale;
2. Attività di accoglienza, informazione e consulenza front-office inerenti:
  - procedure di ingresso e soggiorno in Italia;
  - diritto all'unità familiare;
  - assistenza socio-sanitaria e alloggio;
  - diritti di cittadinanza;
  - tutela dei diritti civili ed umani e lotta alle discriminazioni;
  - opportunità di lavoro, studio e formazione professionale;
  - orientamento sui servizi offerti agli stranieri sul territorio della provincia.
3. Promozione di attività di animazione e tutela della cultura e della lingua di origine;
4. Attività conseguenti ad accordi o intese stipulate tra l'Amministrazione provinciale ed enti pubblici, privati o associazioni.

Forme di collaborazione stabile e strutturata sono state attivate con vari soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nelle problematiche connesse all'immigrazione. Tali forme di collaborazione sono disciplinate mediante lo strumento del Protocollo di intesa che la Provincia ha siglato in ambito scolastico e formativo, sociale, sanitario, giudiziario e con varie associazioni di volontariato e comunità di accoglienza:

- Congregazione Figlie della Carità (Ellen Joy);
- Dipartimento Amministrazione penitenziaria Direzione della Casa Circondariale di Cagliari e - Tribunale di Sorveglianza di Cagliari;
- Azienda A.S.L. n. 8;



- Clinica pediatrica Macciotta di Cagliari;
- Centro Servizi Amministrativi di Cagliari dell'ufficio scolastico regionale per la Sardegna;
- Tribunale dei Minori;
- Ufficio del Giudice di Pace;
- Centro per i rifugiati politici e richiedenti asilo.
- Società Italiana di Pediatria – Sezione Sardegna.

In particolare:

- in ambito scolastico l'intervento del mediatore risulta indirizzato ad una pluralità di soggetti coinvolti che comprendono, innanzitutto, gli alunni stranieri nei confronti dei quali il mediatore svolge un ruolo di accoglienza, soprattutto nella fase dell'inserimento iniziale, in un contesto nuovo e sconosciuto nell'ottica di valorizzazione della cultura d'origine e dando loro la possibilità di esprimersi in lingua madre. Il mediatore svolge, inoltre, attività di informazione/formazione nei confronti degli insegnanti e di supporto nella programmazione didattica al fine di orientare quest'ultima alla conoscenza e all'incontro interculturale. Obiettivo non secondario è quello di facilitare la comunicazione linguistica e culturale fra le famiglie e gli insegnanti e di favorire una buona relazione fra di loro;
- in ambito sanitario e socio-sanitario il mediatore culturale interviene attraverso un'attività di sensibilizzazione rivolta al personale sanitario allo scopo di dotare quest'ultimo di strumenti di comunicazione e di accoglienza multiculturale migliorando la qualità della relazione tra operatori dei servizi socio-sanitari e pazienti immigrati;
- in ambito giudiziario e penitenziario il mediatore culturale svolge una funzione informativa oltretutto di sostegno e accompagnamento attraverso colloqui con i detenuti, attività di orientamento sulle opportunità di reinserimento, collegamento con gli operatori penitenziari e i servizi territoriali.

Oltre ai predetti Protocolli di intesa i Mediatori culturali sono impegnati in svariate attività di collaborazione non ancora formalizzate, quali quelle con la Prefettura, la Questura e il Tribunale ordinario, etc.. In via generale il Centro di Mediazione provinciale assicura un'attività di orientamento ed accompagnamento nel settore dei servizi pubblici rivolti al cittadino straniero in ingresso che devono essere ritenuti, a ragione, i nodi critici da cui avviare un più complessivo processo di riorganizzazione in relazione ai bisogni espressi da differenti componenti culturali e sociali.



## **b) Osservatorio delle Politiche Sociali**

L'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari ha iniziato la propria attività, in via sperimentale, nel mese di gennaio del 2006. Come previsto dall'articolo 7 della LR 23/2005, l'Osservatorio ha il compito di fornire elementi di conoscenza *“sulla rete integrata dei servizi e interventi sociali e monitoraggio dell'offerta e della spesa, attraverso la raccolta dei dati sui bisogni e le risorse disponibili, l'analisi dell'offerta di servizi, delle strutture e dei soggetti accreditati e il supporto tecnico e formativo di operatori e attori del sistema.* In questa prospettiva, ed in attesa degli indirizzi regionali previsti dal citato articolo 7 della legge 23/2005, nel mese di novembre 2006 l'Assessorato alle Politiche Sociali ha attivato un rapporto organico con l'Ufficio regionale dell'ISTAT, formalizzato attraverso un protocollo d'intesa, per la messa a punto del sistema informativo di base dell'Osservatorio.

L'attività di ricerca e di analisi dell'osservatorio si svolge con riferimento ad ambiti tematici, i più importanti dei quali sono: Minori; Anziani; Diversamente abili ; Povertà ed esclusione sociale ; Dispersione scolastica ; Presenza di specifiche patologie sociali e mentali; Immigrazione.

Più in particolare, all'interno dello specifico ambito tematico “Immigrazione” l'attività è tesa a produrre informazioni quantitative e qualitative costantemente aggiornate sulla presenza e l'integrazione delle persone immigrate nel territorio provinciale, con riferimento alla consistenza demografica, alla tipologia delle famiglie, alla natura dei percorsi di insediamento, alle condizioni di vita, all'accesso ai servizi, alla mobilità sociale.

L'output dell'attività di ricerca dell'Osservatorio dovrà contribuire a favorire l'integrazione e lo scambio di conoscenze, azioni e attività realizzate o in corso di realizzazione tra i diversi soggetti istituzionali e sociali che si occupano a vario titolo di immigrazione, nonché fornire elementi di valutazione sull'impatto delle politiche sociali realizzate dagli enti locali in materia di immigrazione.

## **c) Sportello itinerante per gli immigrati**

Già in corso di realizzazione a partire dal gennaio 2007, il servizio si pone l'obiettivo di andare incontro alle varie comunità straniere, ed in particolare alle donne immigrate, che trovano particolari difficoltà a raggiungere i vari servizi per l'immigrazione a causa della distanza dai loro punti di abitazione (specie se situati nella cintura urbana di Cagliari), degli impegni familiari, della scarsa padronanza della lingua, assai diffusa e della scarsa conoscenza dell'offerta di servizi sul territorio.

Il servizio itinerante, inoltre, consente di intercettare nei Comuni di residenza o nei centri limitrofi l'utenza immigrata che, diversamente, graverebbe sui servizi offerti dal Comune di Cagliari.



L'attività di sportello itinerante è svolta attualmente dalla Provincia di Cagliari in cinque Comuni dell'Hinterland (Quartu, Quartucciu, Selargius, Monserrato, Assemini) ed è garantito attraverso la presenza di un camper che sosta nei luoghi del mercato settimanale, in giorni fissi, nei citati Comuni. Il servizio è erogato in convenzione con l'Associazione "I Sardi".

Il servizio offre una prima proposta di accoglienza, ascolto e orientamento legislativo e sul territorio, attraverso l'accompagnamento, la guida alla compilazione della modulistica riguardante la regolarizzazione, il supporto all'accesso ai servizi sanitari nazionali, all'inserimento scolastico e a tutte le problematiche del rapporto cittadino-territorio.

Il nuovo approccio nei confronti delle varie comunità, su cui si fonda la proposta del servizio itinerante, cerca di andare incontro alle loro esigenze, colmando le distanze, materiali e non, che si frappongono tra loro e le istituzioni e mitigando le difficoltà che possano ostacolare una vera integrazione di chi partecipa alla crescita economica e culturale della Regione, che diventa terra natale anche della seconda generazione di stranieri.

Il Servizio è a disposizione di:

- Cittadini provenienti dai Paesi dell'Unione Europea;
- Cittadini stranieri extra UE in possesso del regolare permesso di soggiorno;
- Cittadini stranieri extra UE non in regola con le norme di ingresso e di soggiorno.

#### **d) Casa dei rifugiati e richiedenti asilo**

Il Centro di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati politici, oggi inserito all'interno del Programma Nazionale Asilo (PNA), nasce primo in Sardegna, nel 2007, al fine di garantire accoglienza a richiedenti asilo e rifugiati politici. La gestione operativa del Centro, che attualmente può accogliere fino a 21 ospiti, è affidata alla Cooperativa "Cooperazione e confronto".

L'obiettivo è di consentire ai beneficiari la sperimentazione di gradualità percorsi di reinserimento autonomo attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati di accoglienza finalizzati a definire un percorso di inserimento sociale e lavorativo e definiti congiuntamente dall'operatore dell'accoglienza e dal beneficiario stesso.

Le attività interne alla struttura sono orientate a facilitare l'inclusione sociale del beneficiario attraverso:

- l'informazione, l'orientamento e l'invio ai servizi presenti sul territorio, con molti dei quali sono stati stipulati specifici accordi e protocolli di intesa (Ufficio Asili nido della Provincia di Cagliari, ASL n.8, Poliambulatorio per stranieri della ASL n.8 di Cagliari, Servizio Psicosociale ASL n. 8 di Cagliari);



- corsi di alfabetizzazione e lingua italiana all'interno dei Centri Territoriali Permanenti;
- supporto all'inserimento in percorsi educativi e di istruzione, particolarmente rivolto ai minori con la previsione di attività di supporto scolastico (doposcuola, laboratori linguistici) da svolgersi esternamente al Centro;
- l'informazione e accompagnamento nel disbrigo delle pratiche amministrative e legali;
- servizi di mediazione linguistica e culturali;
- supporto alla formazione/ riqualificazione professionale e all'inserimento lavorativo;
- supporto nella ricerca di opportunità alloggiative;
- informazione sulla normativa italiana ed Europea in materia di asilo;
- supporto psico-socio-sanitario.

Il gruppo di lavoro è così composto: responsabile dell'ente gestore, operatore legale, operatore dell'accoglienza, operatore per l'integrazione, amministrativo, mediatori culturali a chiamata, psicologo.



### 3. LINEE DI INTERVENTO

La Regione Sardegna ha individuato, nelle Linee guida triennali, l'obiettivo generale al quale devono essere prioritariamente orientate, tanto a livello regionale che locale, le politiche migratorie rispondente alla piena integrazione dello straniero nel contesto di accoglienza che implica molteplici dimensioni della vita sociale, politica e culturale.

In particolare, il Piano annuale 2008 definisce i diversi livelli di competenza tra Amministrazione regionale ed Enti Locali, impegnando le Province all'elaborazione di un Piano territoriale per l'immigrazione nei seguenti ambiti prioritari di intervento:

1. **potenziamento dei servizi di mediazione culturale**, ai fini di favorire l'accesso all'informazione e all'attuazione delle politiche per il lavoro;
2. **interventi di educazione, integrazione e accompagnamento socio-culturale** rivolti ai minori stranieri;
3. **interventi di educazione, integrazione e accompagnamento socio-culturale** rivolti alle donne straniere;
4. **azioni di solidarietà sociale.**

#### 3.1 POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI MEDIAZIONE CULTURALE

##### 3.1.1. LA MESSA IN RETE DEI SERVIZI: IL CENTRO DI ACCOGLIENZA ATTIVA IMMIGRATI

In un ottica di potenziamento delle capacità espresse dal territorio provinciale nell'ambito dell'inclusione sociale dei cittadini immigrati extracomunitari e neocomunitari, con particolare riguardo all'integrazione socio-sanitaria, la Provincia di Cagliari è impegnata nella realizzazione del progetto,, denominato Centro di Accoglienza Attiva per gli Immigrati finanziato dal Ministero dell'Interno a valere su Fondi UNRRA 2007 per il perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- mettere in rete i servizi offerti ai cittadini immigrati dagli Enti Locali, dalle Associazioni e dal Terzo settore in provincia di Cagliari;



- promuovere, con la ASL 8 di Cagliari, l'accesso facilitato al SSN e una serie di azioni positive a favore dei cittadini immigrati, con particolare riferimento alle donne e ai minori, e dei loro inserimenti lavorativi nel campo dell'alimentazione;
- attivare un'integrazione costante con i Centri per l'impiego e con le strutture pubbliche che offrono servizi ai cittadini, quali: la Prefettura, la Questura, la Scuola, l'INPS, ecc.;
- adeguare alle esigenze della rete i servizi offerti dalla Provincia nel campo dell'immigrazione, sintetizzandoli nel Centro di Accoglienza Attiva e con il potenziamento del servizio di sportello itinerante nell'area vasta (camper);
- attivare forme di rete di formazione specifica rivolte agli alimentaristi stranieri.

Il progetto si articola in tre moduli:

### **Modulo 1: La rete dei servizi esistenti: il valore aggiunto dell'accessibilità**

#### **Obiettivi**

Con l'attuazione del presente modulo ci si propone di costituire un diffuso servizio di accoglienza attiva per gli immigrati:

1. Collegando in rete, attraverso la gestione informatizzata delle risorse, le strutture pubbliche e private e i progetti e le attività da essi posti in essere, quali: Centro Accoglienza Attiva della Provincia di Cagliari, ASL 8, Servizi di sportello del Comune di Cagliari e degli altri Comuni dell'area vasta, servizi gestiti direttamente da Associazioni ed enti privati, sia con strutture stabili che itineranti (camper), Direzioni scolastiche, CSA, Associazioni e Comunità straniere, Associazioni di tutela e assistenza agli immigrati, Servizi di mediazione culturali.
2. Offrendo a tutti gli operatori coinvolti nei servizi citati una formazione continua condivisa.

#### **Azioni**

Attualmente l'Assessorato è impegnato nell'attività di ampliamento della rete con le strutture pubbliche e private, Enti Locali, Associazioni e soggetti del terzo settore che hanno aderito al protocollo di Intesa, finalizzato al coordinamento delle iniziative in materia di immigrazione in virtù del quale la Provincia di Cagliari si impegna a mettere a disposizione delle comunità di immigrati e dei diversi Enti pubblici e privati le proprie strutture, risorse e servizi attraverso l'implementazione del centro di Accoglienza attiva.





Ad oggi sono soggetti firmatari del protocollo le tre organizzazioni sindacali **CGIL Inca, UIL Ital e CISL Inas**, la Caritas Diocesana di Cagliari, l'Avis - Sezione provinciale di Cagliari e diverse Associazioni di immigrati o di tutela ed assistenza agli immigrati (Associazione Onlus Arcoiris, Associazione della Sardegna per l'amicizia e la cultura cinese, Associazione della Comunità nigeriana, Associazione culturale Cubasardegna, Associazione Gno'Nu (Benin), Associazione Sardegna Tunisia, Associazione E.V.A. Aiollart Mediterranée (Marocco), Associazione Comunità Senegalese, Associazione Sardegna Roaming (Romania).

Le parti si impegnano a:

1. collaborare attivamente per la messa in rete dei propri servizi rivolti agli immigrati;
2. partecipare all'elaborazione ed alla realizzazione di percorsi informativi interattivi per gli operatori della rete;
3. ad esprimere proprie idee progettuali funzionali al raggiungimento degli obiettivi dello scambio interculturale e dell'integrazione sociale.

Uno specifico protocollo di intesa è stato, inoltre, siglato in data 21/04/2008 con la Società Italiana di Pediatria – Sezione Sardegna ed i Pediatri di Libera Scelta, mentre è in fase di studio il Protocollo di Intesa con la ASL 8 di Cagliari di Cagliari al fine di facilitare e/o ottenere in via diretta ed in tempo reale il rilascio del tesserino sanitario, la scelta del medico di base, le prenotazioni delle prestazioni sanitarie specialistiche e, in genere, le prestazioni del SSN.

## **Modulo 2 : Il Centro di Accoglienza Attiva della Provincia di Cagliari**

### **Obiettivi**

Con la messa a punto del Centro di Accoglienza attiva non si intende costituire nuovi servizi, moltiplicandoli e sovrapponendoli a quelli di altri enti, ma dare organicità e sintesi a quanto già attivato nel territorio con l'obiettivo di:

migliorare la qualità dell'offerta dei servizi della Provincia di Cagliari mediante la razionalizzazione e la messa a sistema dei diversi servizi offerti agli immigrati dall'Ente;

rendere possibile il coordinamento ed il monitoraggio della rete accessibile dei servizi di cui al Modulo 1 costruire, con gli enti partners, procedure di costante integrazione socio-sanitaria e di inserimento delle medesime nei Piani Locali Unitari dei Servizi alla persona (L.R. 23/2005, attuativa per la Sardegna della L. 328/2000);



## Azioni

Sono attualmente in fase di conclusione i lavori di ristrutturazione dei locali dell'amministrazione provinciale di Cagliari, siti in via Cadello, 9/b che ospiteranno i servizi integrati comprendenti:

- una sala di attesa e orientamento
- 10 desk (Front-office) di risposta attiva nelle principali lingue presenti sul territorio provinciale, collegati on-line con la piattaforma della rete dei servizi (Modulo 1)

## Modulo 3 : Lo sportello itinerante: un servizio per l'area vasta

### Obiettivi

Rispetto allo Sportello itinerante, già descritto sopra, **Il Modulo 3 si propone di:**

- incrementare il monte ore del servizio itinerante erogato nell'Area vasta di Cagliari, portandolo dalle attuali 20 ore settimanali a 50 ore /settimana. Questo consentirà di:
  1. inserire nel servizio i Comuni di Capoterra e Pula, che presentano una significativa presenza di cittadini stranieri extracomunitari;
  2. incrementare le ore di presenza del camper nei Comuni in cui il servizio è già attivo, con estensione del medesimo alle ore pomeridiane

### Azioni

Per raggiungere gli obiettivi individuati si è provveduto ad acquistare un secondo camper, da destinare a sportello itinerante per gli immigrati che, dotate delle attrezzature informatiche e delle connessioni telematiche necessarie per il collegamento costante alla rete dei servizi di cui al Modulo 1 del presente progetto, consentirà di estendere il servizio ai Comuni di Pula e Capoterra. Ci si propone, inoltre, di procedere al convenzionamento diretto o tramite l'Associazione convenzionata di tre operatori part-time per il servizio sul secondo camper.

### 3.1.2 INSERIMENTO LAVORATIVO

Come si è detto, nella Provincia di Cagliari il lavoro rappresenta il motivo principale di ingresso, seguito dal ricongiungimento familiare. In questo contesto, il sostegno ai processi di inserimento lavorativo assume una rilevanza cruciale in una prospettiva di inclusione strutturale nel tessuto sociale ed economico locale dei cittadini stranieri.

L'obiettivo strategico è quello di promuovere l'occupabilità dei lavoratori stranieri e facilitare l'emersione del lavoro nero, connettendo in maniera sinergica i servizi di mediazione linguistico-culturale con i servizi



innovativi per il lavoro, attraverso una collaborazione inter-assessoriale che si è sviluppata principalmente su due livelli:

- 1) Momenti di aggiornamento e formazione degli operatori dei C.S.L. a cura dei Mediatori culturali relativamente a disposizioni normative e procedurali in materia di collocamento e avviamento al lavoro di cittadini extracomunitari, procedure di regolarizzazione e su ogni aspetto sociale riguardante il trattamento di lavoratori stranieri;
- 2) Affiancamento degli operatori esperti dei Centri Servizi per il lavoro della Provincia di Cagliari, durante i colloqui con lavoratori stranieri in sede di:
  - orientamento professionale di base e specialistico;
  - inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle fasce deboli;
  - incontro tra domanda e offerta di lavoro;
  - sostegno alla creazione di impresa.

L'attività del mediatore linguistico-culturale è intesa a supportare gli operatori dei CSL, negli incontri con l'utenza straniera, qualora tale necessità si palesi in seguito alla prima analisi dei bisogni condotta dall'operatore stesso, ovvero tale esigenza sia manifestata dall'utente straniero.

### **3.1.3 SPORTELLO BADANTI**

La breve analisi condotta sul ruolo dei lavoratori stranieri nel mercato del lavoro provinciale ha messo in luce il peso predominante che ricopre il lavoro autonomo, specie di genere femminile, nel settore dell'assistenza domiciliare e di cura alla persona. Pertanto, una specifica attenzione sarà rivolta all'attivazione di uno Sportello badanti con l'obiettivo di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro in tale settore che offre crescenti opportunità di inserimento occupazionale a lavoratori appartenenti alle cosiddette fasce deboli, ed in particolare alle lavoratrici straniere, ma risulta caratterizzato da una consistente presenza di lavoro sommerso e da trattamenti contrattuali irregolari e non rispettosi delle norme a tutela dei lavoratori.

#### **Obiettivi**

Obiettivi specifici del progetto sono:

- Facilitare l'incontro domanda offerta tra famiglie/aziende e lavoratori;
- Promuovere la regolarizzazione delle assistenti familiari già presenti;



Evitare forme di sfruttamento attraverso una corretta applicazione del quadro normativo;

Garantire un'adeguata informazione e tutela dei diritti.

### **Azioni:**

La Provincia di Cagliari ha partecipato, in qualità di soggetto partner del progetto denominato ILEX e presentato dalla Cooperativa CTR Primavera nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Equal, alla realizzazione dell'Agenzia per l'inserimento dei lavoratori extracomunitari, la cui attività era principalmente orientata ad offrire utili strumenti di ricerca di opportunità lavorative e a promuovere percorsi di inclusione sociale attraverso la valorizzazione del patrimonio personale e culturale della popolazione immigrata.

Intendimento di questo progetto è dare continuità all'attività avviata nel quadro del progetto ILEX, che si è conclusa nel giugno 2007, attivando presso il centro di Mediazione linguistica e culturale dell'Assessorato alle Politiche Sociali, Famiglia e immigrazione, uno sportello specialistico di collegamento tra domanda e offerta secondo un modello che coniughi politiche sociali e politiche per il lavoro e che sia basato sull'analisi personalizzata dei bisogni delle famiglie/aziende e le competenze dei candidati.

Il servizio, realizzato da due Mediatori linguistici e culturali, assicura:

#### **Per famiglie/aziende:**

- Lettura dei fabbisogni di assistenza domiciliare e della disponibilità all'accoglienza;
- Informazione sulle procedure di avviamento alla luce della normativa che disciplina il settore;
- Informazione sulle offerte di lavoro;
- Attività di mediazione tra datore di lavoro e aspiranti.

#### **Per le badanti:**

- Raccolta dei dati anagrafici e analisi della disponibilità lavorativa;
- Bilancio delle competenze e dei percorsi formativi intrapresi;
- Informazione sugli aspetti contrattuali che disciplinano il lavoro domestico;
- Attività di mediazione negli incontri con le famiglie;
- Promozione di iniziative formazione e aggiornamento professionale;
- Azioni propedeutiche all'apertura dello **Sportello Badanti** saranno:



1. Il trasferimento delle buone prassi da parte dei partner di Equal ILEX in favore degli operatori del Centro di Mediazione linguistica e culturale preposti all'erogazione del servizio, con l'intento di non disperdere le conoscenze e le competenze acquisite;

2. La sottoscrizione di uno specifico accordo intraistituzionale tra l'Assessorato alle Politiche Sociali, Famiglia e Immigrazione e l'Assessorato Affari generali, Personale, CED e Servizi per Lavoro per la creazione di una banca dati unitaria in cui catalogare le domande e le offerte relative al lavoro domiciliare.

- **Partners**

- I Partners del progetto saranno: Assessorato alle Politiche Sociali, Famiglia e Immigrazione della Provincia di Cagliari; Assessorato Affari generali, Personale, CED e Servizi per il Lavoro della Provincia di Cagliari; Cooperativa Sociale CTR Primavera.



### **3.2 INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-CULTURALE RIVOLTI AI MINORI STRANIERI**

Dalla lettura dei dati in nostro possesso risulta evidente quanto la programmazione di mezzi e strumenti per l'accoglienza di minori stranieri accompagnati e non accompagnati rappresenti una priorità per gli Enti Pubblici e, in particolare, per la Provincia. In questo ambito sono state elaborate diverse tipologie di intervento che si stanno sviluppando attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse presenti sul territorio e che sono di seguito più dettagliatamente descritte.

#### **3.2.1 MEDIAZIONE ED EDUCAZIONE INTERCULTURALE NELLE SCUOLE**

Nel quadro delle attività di collaborazione esterna condotte dal Centro provinciale di Mediazione culturale, particolare attenzione è stata dedicata alla promozione della scolarizzazione dei ragazzi stranieri. A questo scopo è stato siglato uno specifico Protocollo di Intesa con il Centro Servizi Amministrativi di Cagliari dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna in virtù del quale i mediatori prestano la propria attività presso i vari istituti scolastici della Provincia, assicurando interventi di mediazione culturale volti a facilitare i rapporti tra insegnanti, minori e famiglie di recente immigrazione, nonché attività di educazione interculturale e di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte degli alunni stranieri.

Il monte ore da destinare alle diverse scuole risponde all'effettivo bisogno espresso dalle singole istituzioni scolastiche attraverso un meccanismo di rilevazione continua delle esigenze effettuate prima dell'inizio di ciascun anno scolastico. Il calendario degli interventi in ciascuna istituzione scolastica viene concordato tra il Centro e la scuola destinataria.

A fronte delle richieste sempre più numerose da parte degli Istituti scolastici, che manifestano l'esigenza di interventi di mediazione soprattutto in relazione ad alunni di nazionalità cinese, si prevede di intensificare la conclusione di protocolli di intesa in questo ambito privilegiando l'obiettivo dell'integrazione scolastica e culturale degli stranieri extracomunitari.

#### **3.2.2 INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIALE DI MINORI STRANIERI ACCOMPAGNATI E NON**

Esigenza prioritaria, visti i numeri in costante aumento, è il potenziamento e la messa a sistema a livello territoriale dei minori accompagnati e non accompagnati. A tal fine la Provincia ha sviluppato uno specifico progetto **"Interventi per l'integrazione sociale di minori stranieri accompagnati e non accompagnati"**



finanziato dal Ministero dell'Interno attraverso il Fondo UNRRA e attualmente in fase di attuazione, si articola in due moduli e nelle seguenti azioni:

### **Modulo 1 – Percorsi di vita – Azioni di inclusione per minori stranieri non accompagnati**

La finalità del modulo è il potenziamento dei servizi a sostegno dei minori stranieri non accompagnati per la loro indipendenza, con il coinvolgimento delle associazioni che, sul territorio della Provincia di Cagliari, si occupano di affidamento, di immigrati e della loro integrazione. Il modulo è costituito da 3 azioni tra loro integrate e intercorrelate, volte alla costituzione di una rete fra tutti i soggetti, istituzionali e non, che a vario titolo si occupano di minori stranieri non accompagnati.

La durata complessiva del progetto è stimata in 12 mesi.

#### ***Azione 1.1 - L'affido omo-culturale: un'accoglienza speciale***

L'azione è finalizzata allo sviluppo dell'offerta di nuovi servizi del Centro Affidi sito a Cagliari in via Cadello 9/b nato a seguito di un Protocollo d'Intesa siglato tra diversi enti della Provincia di Cagliari.

Compito del servizio è innanzitutto quello di svolgere azioni di:

- Sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso una cultura della solidarietà;
- Accoglienza, informazione e formazione delle aspiranti famiglie affidatarie;
- Accompagnamento durante l'affido del minore e della famiglia affidataria;
- Coordinamento gruppi di sostegno famiglie affidatarie.

Il Centro Affidi intende ora avviare un servizio innovativo quale quello rappresentato dall'affido omoculturale che non può prescindere da una grossa azione di sensibilizzazione al fine di far emergere la disponibilità delle famiglie e sollecitare l'approccio ai Servizi.

I soggetti coinvolti nel Partenariato sono: Provincia di Cagliari; Comuni di Assemini, Capoterra, Elmas, Monserrato, Quartu S. Elena, Quartucciu, Selargius; ASL n. 8; Tribunale dei Minori

#### ***Azione 1.2 - Apprendere in carcere***

L'azione consiste nella realizzazione di un laboratorio di falegnameria di orientamento professionale finalizzato all'acquisizione delle competenze minime del mestiere di falegname con eventuale rilascio del credito formativo per 30 minori in detenzione presso IPM di Quartucciu.

Il progetto prevede oltre alla fase di affiancamento con il maestro falegname, anche un supporto psicologico, che serve per predisporre un progetto educativo personalizzato, valutare le attitudini lavorative e



la motivazione e la verifica finale dell'inserimento e l'eventuale consulenza all'uscita dalla struttura e l'eventuale assunzione.

Il progetto dura complessivamente circa otto mesi, per 2 ore due volte alla settimana con un maestro falegname.

I soggetti coinvolti nel Partenariato sono: Provincia di Cagliari; IPM di Quartucciu; Tribunale dei Minori; Centro Giustizia Minorile (CGM).

### ***Azione 1.3 - Cucina multietnica per minori in area esterna***

L'azione è finalizzata a garantire una reale integrazione dei minorenni al di fuori dalle comunità è utile insegnare loro un mestiere e il cucinare rende loro liberi di esprimere anche le proprie radici e i propri sapori. Attraverso un laboratorio multiculturale con minori stranieri presso le comunità e minori italiani, la capacità di apprendimento e di condivisione è amplificata, attraverso un percorso formativo teorico e operativo è possibile garantire loro un futuro o un più agevole inserimento lavorativo.

L'azione ha una durata di 12 mesi.

Target: minori stranieri non accompagnati inseriti in comunità alloggio

I soggetti coinvolti nel Partenariato sono: Provincia di Cagliari; Tribunale dei Minori; Centro Giustizia Minorile (CGM); Piccola cooperativa AITIA.

## **Modulo 2 - La qualità dell'accoglienza: servizi per i minori stranieri nelle loro famiglie**

Le finalità del presente modulo, che si indirizza ai minori stranieri accompagnati, sono i seguenti :

Potenziamento dei servizi ai minori ospitati presso il centro di accoglienza per richiedenti asilo, rifugiati e titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari vittime di tortura che afferisce al sistema di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati sito a Cagliari e gestito dall'associazione "Cooperazione e confronto – Onlus".

Miglioramento dell'integrazione culturale dei minori stranieri residenti in città con la popolazione

### ***Azione 2.1- Qualità della vita per i minori ospitati nel Centro per i rifugiati politici e richiedenti asilo***

La presente azione è finalizzata al potenziamento dei servizi che il Centro di accoglienza offre ai minori accompagnati dalle madri richiedenti asilo, adottando tutte le misure necessarie per rendere il soggiorno dei minori il più possibile adatto alla loro età, ovvero creando uno spazio giochi esterno ed interno, adeguando spazi cucine e spazi comuni, semplificando la mobilità degli ospiti tramite l'acquisto di un pulmino.





L'azione si rivolge ad un gruppo di 7 donne con minori stranieri ospitate presso il centro.

I soggetti coinvolti nel Partenariato sono: Provincia di Cagliari; Tribunale dei Minori; Centro Giustizia Minorile (CGM); Associazione Cooperazione e confronto.

### ***Azione 2.2 - Ero straniero: integrazione sociale attraverso lo sport***

La presente azione persegue l'obiettivo di promuovere il confronto e lo scambio tra minori stranieri e non, con il coinvolgimento delle famiglie creando uno spazio multiculturale in cui potersi incontrare, rapportare, scambiare nelle modalità delle differenti culture di appartenenza.

L'attività viene svolta in collaborazione con l'Associazione culturale Opera di Sant'Eulalia che da anni lavora in un contesto territoriale caratterizzato dalla multiculturalità quale quello del quartiere cagliaritano della Marina.

L'attività si svilupperà su tre livelli differenti distinguendo tra:

4. convivenza dei bambini (tra i 4 e gli 11 anni);
5. convivenza per ragazzi ( dai 12 ai 18 anni);
6. convivenza per i giovani e le famiglie.

I soggetti coinvolti nel Partenariato sono: Provincia di Cagliari; Associazione culturale Opera Sant'Eulalia.



### 3.2.3 EDUCAZIONE INTERCULTURALE PRESSO I NIDI PEDAGOGICI PROVINCIALI

L'amministrazione provinciale di Cagliari gestisce due Nidi pedagogici che accolgono minori di età compresa tra 0 ai 3 anni residenti nel Comune di Cagliari e nei comuni dell'area metropolitana. Il servizio accoglie, inoltre, minori di nazionalità straniera o apolidi.

Col fine di promuovere la tutela dell'identità e la valorizzazione del patrimonio culturale dei bambini stranieri, gli operatori del Centro di mediazione linguistica e culturale, unitamente all'équipe psico-pedagogica e al personale educativo, hanno sviluppato uno specifico programma di educazione interculturale che prevede la realizzazione di laboratori ludico-creativi che consentono ai bambini stranieri di arricchire e condividere lo sviluppo della propria identità culturale.

La presenza di bambini stranieri anche nei nidi provinciali è ormai da tempo una realtà di fatto, ma mai come questo anno scolastico si è registrato un numero di iscrizioni così elevato. E tuttavia la pluralità culturale in sé non basta a garantire la nascita di un clima relazionale positivo giacché, come ci ricorda Demetrio nella sua "Agenda interculturale", perché si generi un reciproco apprendimento "è necessario predisporre le condizioni dello scambio interculturale". Intercultura, dunque, come impegno continuo della scuola ad educare (e ad educarsi) ai valori della mondialità, della pace, della convivenza fra differenze. In tutti i casi, comunque, un'attività di matrice interculturale ha senso e produce risultati duraturi se non episodica, occasionale, se non viene vissuta come momento "eccezionale" che interrompe, seppur piacevolmente, la normale routine didattica. È in questa cornice che si inseriscono gli interventi dei mediatori linguistico-culturali, risorsa messa a disposizione con lo scopo di agevolare il dialogo e favorire le relazioni fra istituzione nido e famiglie straniere.

#### **Obiettivi:**

- Promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture;
- Creare un clima relazionale nel nido favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori e delle culture altre, ma anche come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento ed arricchimento;
- Interiorizzare conoscenze ed esperienze che conducano al confronto e all'interazione fra diversi;
- Acquisire un atteggiamento solidale verso le altre persone.



### **Metodologia**

L'attività didattica sarà supportata dalla presenza dei mediatori culturali per una migliore conoscenza della realtà familiare e culturale dei bambini stranieri iscritti

Si propongono itinerari didattici specifici, inseriti nella più generale programmazione didattico-educativa, che prevedono incontri mensili con soggetti esterni al nido (mediatori culturali, familiari dei bambini presenti al nido) coinvolti nella realizzazione di attività interculturali

Saranno oggetto di approfondimento della programmazione, oltre la cultura sarda, usi, costumi e tradizioni dei Paesi d'origine dei bambini frequentanti il nido: Senegal, Eritrea, Marocco, Russia, Germania, Filippine, Perù e Brasile.

### **Attività per aree di sviluppo**

#### **Area cognitiva:**

- Percorso: "Giochiamo a conoscerci" attraverso la mediazione di un personaggio fantastico si rende possibile un approccio curioso al tema e si forniscono motivazioni per la conoscenza di sé, del proprio ambiente, delle diverse modalità di comunicare e di giocare mediante lo scambio di messaggi.
- Percorso: "Suoni, odori e sapori nel mondo" prevede attività con strumenti musicali, laboratori sulla percezione olfattiva attraverso l'uso di spezie, attività di manipolazione e assaggio di cibo
- Percorso: "I travestimenti" i bambini potranno conoscere costumi e abbigliamento della cultura sarda e di altri Paesi
- Percorso: "La Yunsa" i bambini potranno conoscere alcune feste tradizionali
- Percorso di drammatizzazione: i bambini rappresenteranno o assisteranno ad alcune rappresentazioni di fiabe e racconti sardi e stranieri

#### **Area del linguaggio:**

- Percorso: "Fiabe multietniche", i genitori dei bambini racconteranno favole, fiabe, filastrocche, poesie, ninne nanna e canzoncine appartenenti alla tradizione locale e ai Paesi stranieri oggetto della programmazione



**Area fino-motoria:**

- Percorso: "Mani che creano" attraverso attività laboratoriali i bambini potranno realizzare simboli, manufatti (es: maschere, opere d'arte, bandiere),
- Percorso: "Laboratori di cucina" i bambini realizzeranno dolci tradizionali o piatti tipici

**Area grosso-motoria:**

- Percorso: "Giochi nel mondo" giocare può diventare momento di scambio e di arricchimento; scoprire che fra i giochi ce ne sono di simili può aiutare a intuire che nella diversità esiste anche qualcosa di comune. Partire da un contenuto semplice quale il gioco per avviare un discorso complesso quale quello sull'intercultura significa rispettare il modo di apprendere dell'alunno (dal vicino al lontano, dal conosciuto all'ignoto) attraverso un percorso che sia al contempo coinvolgente e significativo per tutti.
- Percorso: "Il linguaggio del corpo" i bambini saranno coinvolti in danze popolari

**Attività conclusiva:**

Al termine dell'anno scolastico verrà organizzata una rappresentazione, che vedrà come attori i bambini. I nostri piccoli ospiti metteranno in scena il viaggio simbolico da loro fatto, per l'appunto rappresentativo dello scambio interculturale.

**3.2.4 ACCOGLIENZA PER MINORI STRANIERI DETENUTI PRESSO FAMIGLIE D'APPOGGIO**

Nel territorio della provincia di Cagliari la realtà dei minori stranieri non accompagnati non ha finora rivestito un carattere di particolare emergenza, diversamente da quanto accade in altri contesti territoriali. Secondo i dati del Comitato per i minori stranieri non accompagnati in Sardegna nel triennio 2000-2002, le segnalazioni di MSNA rappresentano lo 0,20% delle presenze a livello nazionale.

Tuttavia, occorre segnalare la presenza di un numero significativo di minori stranieri non accompagnati in stato di detenzione presso il Centro di Giustizia Minorile di Quartucciu. Questi rappresentano circa il 90% dei minori detenuti presso il CGM e sono perlopiù provenienti da Centri di altre regioni italiane in attesa di giudizio o per scontare una condanna detentiva. Per tal motivo si tratta di minori che non possono godere di una rete parentale o sociale di supporto e per i quali non risulta possibile applicare misure alternative alla detenzione. La maggior parte dei minori stranieri entra nelle strutture detentive minorili a seguito di provvedimenti di custodia cautelare e non per scontare una pena; in diversi casi, dopo il processo, il minore viene scarcerato per decorrenza dei termini.



L'urgenza, manifestata anche dai comuni, è quella di poter essere in grado di accogliere, orientare verso un percorso di autonomia e inserimento lavorativo, i ragazzi che escono dal carcere minorile attraverso l'elaborazione di un progetto individualizzato che renderà la loro libertà molto più desiderabile.

In questo contesto, e al fine di rendere effettive le tutele in materia di assistenza e protezione dei minori contemplate dal nostro ordinamento e rispondere in maniera adeguata alla crescente richiesta di accoglienza, questo Assessorato è impegnato in una campagna di sensibilizzazione e costruzione di una rete che vede coinvolti le associazioni di stranieri presenti sul territorio, operatori dell'USSM, operatori dei Comuni maggiormente coinvolti, associazione di volontariato che lavorano all'interno del carcere con il supporto dei mediatori linguistici e culturali della Provincia per costruire insieme percorsi di accoglienza e inserimento scolastico e lavorativo. Altre possibili contatti da avviare sono con le ambasciate dei paesi di provenienza dei minori, con il Tribunale di Sorveglianza, con i responsabili comunità di accoglienza per minori adolescenti, con la scuola.

L'intervento, in fase di elaborazione, nasce dall'urgenza di dare una risposta ai Comuni (Quartucciu ed Elmas in particolare) che si trovano a dover affrontare una problematica per la quale non sono attrezzati, anche per mancanza di risorse, e per dare una possibilità al minore straniero n. a. di essere integrato in questa società. Le modalità operative verranno concordate in un protocollo d'intesa che verrà firmato da tutti gli attori interessati.

#### **Azioni preliminari:**

- conoscenza da parte degli operatori interessati della tipologia dei minori presenti in carcere e individuazione dei ragazzi che manifestano l'interesse ad un progetto di integrazione;
- formazione delle famiglie che manifestano disponibilità verso attività di volontariato in carcere e di accoglienza del minore n.a.;
- disponibilità di accoglienza da parte di casa famiglia o comunità per minori adolescenti;
- formazione tutori legali per minori stranieri non accompagnati ( vedi paragrafo successivo);
- raccordo con volontari che operano all'interno del carcere minorile;
- supporto e accompagnamento da parte dei mediatori culturali.



## **Fasi del progetto:**

### **Prima fase – volontariato all'interno del carcere**

Il progetto prevede che prima dell'eventuale scarcerazione del ragazzo questo sia già entrato in contatto con una famiglia durante la sua permanenza in carcere.

Creare una relazione tra il ragazzo e la famiglia diventa indispensabile per due motivi:

- 1) rassicura la famiglia che ha avuto modo di dare risposte a preoccupazioni legate alla non conoscenza della cultura di appartenenza del ragazzo e al suo passato;
- 2) rassicura il ragazzo che per timore legato alla non conoscenza del suo interlocutore non mostra le sue reali intenzioni.

Questa fase necessita della collaborazione tra il direttore del carcere minorile, gli operatori dell'USSM, gli operatori volontari del carcere minorile, i mediatori culturali, famiglie adeguatamente formate disposte a dedicare del tempo come volontari.

### **Seconda fase – accoglienza del minore in famiglia**

L'ordine di scarcerazione del minore straniero può avvenire senza un tempo di avviso necessario da permettere al Comune interessato di avviare un intervento adeguato. L'esigenza immediata è far sì che il ragazzo venga tutelato e quindi deve poter essere inserito in una casa famiglia o comunità in grado di accoglierlo o in una famiglia.

La risorsa alla quale si pensa di ricorrere è la famiglia di supporto, che ospiterà il minore non a. per circa 15 giorni, il tempo necessario per avviare un progetto più personalizzato.

La famiglia potrà essere supportata anche dal tutore legale volontario.

### **Terza fase – progetto di integrazione**

Il tempo di permanenza del minore non accompagnato nella famiglia di appoggio permetterà di progettare un intervento che vedrà coinvolti più enti come ad esempio il comune, la comunità di accoglienza, la scuola, aziende.

L'obiettivo è progettare un percorso educativo mirato e finalizzato all'integrazione del minore nel tessuto sociale e culturale del paese ospitante, anche attraverso il sostegno all'inserimento scolastico, all'apprendimento della lingua italiana, l'inserimento in corsi di formazione professionale in collaborazione con gli enti di formazione locali.



### **3.2.5 FORMAZIONE PER TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI**

Il “Corso di formazione per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati” nasce con l'obiettivo di migliorare l'accoglienza di bambini e adolescenti stranieri soli, privi di familiari, la cui condizione richiede l'individuazione di figure competenti che li accompagnino nel percorso di inserimento sociale.

Il progetto, che prevede il reclutamento, la selezione, la formazione e la supervisione di persone disponibili ad assumere la tutela legale di un minore straniero non accompagnato, ha come obiettivo quello di creare una lista di tutori volontari che, in caso di necessità e su iniziativa degli organi giudiziari siano idonei ad assumere l'incarico.

Il corso è rivolto a persone con esperienze di tutoraggio, operatori con profilo di educatore, responsabili di comunità, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali, mediatori culturali, avvocati.

Il corso, che avrà una durata di 50 ore, si terrà presso l'Assessorato alle Politiche Sociali, famiglia e Immigrazione della Provincia di Cagliari, a partire dal 20 settembre 2008.

Il programma del corso verterà sulle seguenti materie:

- I diritti e la tutela dei minori stranieri non accompagnati: norme di riferimento;
- Il ruolo del tutore;
- Analisi del contesto sociale e del fenomeno migratorio;
- Il ruolo dell'Ente Locale per l'accoglienza e la tutela del minore straniero non accompagnato;
- La progettazione sociale finalizzata alla presa in carico e al percorso di integrazione;
- L'influenza della cultura di appartenenza nel percorso di integrazione del minore non accompagnato;
- La rete dei Servizi: procedure e buone prassi;
- Procedure di identificazione e segnalazione relative al minore
- Le strutture di accoglienza: tipologia e problematiche;
- L'affido omo-culturale;
- Il diritto alla salute del minore straniero non accompagnato;
- Il diritto all'istruzione del minore straniero non accompagnato;
- Il trattamento dei minori stranieri non accompagnati coinvolti nel penale;
- La prevenzione e il contrasto della tratta dei minori stranieri non accompagnati e il recupero delle vittime;
- L'accompagnamento all'autonomia al raggiungimento della maggiore età.



### **3.2.6 ACCOGLIENZA A MINORI NON ACCOMPAGANTI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE**

La crescita del fenomeno dell'immigrazione clandestina, con l'inaugurazione della rotta algerina dal porto di Hannaba verso le coste sud-occidentali dell'isola, ha posto le istituzioni locali di fronte ad aspetti problematici legati alla peculiarità del fenomeno che assume particolare rilevanza sociale in caso di presenze di minori privi di assistenza e rappresentanza da parte di genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili.

A seguito di un'attenta riflessione, anche in considerazione dell'eventualità che il fenomeno diventi più consistente e di difficile gestione, l'Assessorato alle Politiche Sociali, alla Famiglia e all'Immigrazione congiuntamente con la Caritas San Saturnino Fondazione Onlus ha presentato domanda di contributo al Ministero dell'Interno relativamente alla ripartizione delle risorse iscritte nel Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo di cui all'art. 1 sexies e 1 septies del decreto legge 30 dicembre 1989 n. 416, convertito con modificazioni, con legge 28 febbraio 1990 n.39.

Il progetto è finalizzato all'attivazione, a decorrere dal 1 gennaio 2009, di un servizio di accoglienza riservato esclusivamente a minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale che comprende le attività di seguito sintetizzate:

#### **Assistenza sociale:**

informazione, orientamento ed accompagnamento dei beneficiari nell'accesso ai servizi pubblici (sistema sanitario nazionale; sistema scolastico e formativo; trasporti pubblici, etc.); accompagnamento nel disbrigo delle pratiche amministrativo-burocratiche.

#### **Assistenza sanitaria:**

L'ente locale ha stipulato un Protocollo di Intesa con la ASL per la fruizione dei servizi sanitari del territorio che prevede, tra l'altro, l'intervento degli operatori del Centro di mediazione provinciale; è prevista inoltre la possibilità di usufruire dei numerosi servizi specialistici volontari della Caritas. Sotto il profilo sanitario, la presa in carico del beneficiario avviene secondo le modalità stabilite nell'apposito protocollo d'intesa siglato tra l'ente promotore, il soggetto gestore e la ASL n°8.

In sintesi tale protocollo garantisce, per ogni beneficiario un percorso individuale di tipo sanitario ed in particolare viene garantita/o:

- un'indagine anamnestica per individuare soggetti affetti da patologie degne di nota;
- l'individuazione di eventuali gestanti;





- un'azione di controllo ectoparassitosi;
- screening ematici e copro culturale;
- il controllo vaccinale, ed eventuale applicazione del protocollo vaccinale;
- l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale;
- eventuali certificazioni medico-legali attestanti violenze psichiche o fisiche;
- attività di assistenza e cura rivolta in particolare ai minori vittime di tortura.

Sarà inoltre garantita per il tramite dello sportello sanitario e dei centri di ascolto del soggetto gestore la fase relativa alla prima accoglienza e all'orientamento dei beneficiari del progetto.

Cura del soggetto gestore sarà anche quella di facilitare il rapporto tra il beneficiario e tutte le pubbliche amministrazioni con le quali detti soggetti avranno necessità di interagire, al fine di realizzare sotto il profilo socio-sanitario una fase di inserimento nel territorio.

Si precisa che l'ente gestore ha, in virtù del legame fondativo con la Diocesi di Cagliari e la Caritas, la possibilità di appoggiarsi, per ogni azione o iniziativa da realizzare, alla rete capillare di centro di ascolto e associazioni presenti sul territorio e legate operativamente alla stessa Caritas. L'azione di tutela sanitaria da parte della ASL e del soggetto gestore si avvarrà dell'azione dei mediatori culturali per facilitare le operazioni di cui sopra.

### **Tutela psico-socio-sanitaria**

Il servizio di tutela psico-socio-sanitaria viene garantita in via prioritaria dagli operatori interni al Centro, che oltre a fornire un servizio diretto di supporto psico-sociale ai beneficiari, svolgono azione di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio, verificando, in accordo con tutta l'equipe, la necessità di attivare o meno interventi psico-socio-sanitari specifici. Ulteriore elemento di tutela è l'azione degli operatori del centro di mediazione: in ambito sanitario e socio-sanitario il mediatore culturale interviene attraverso un'attività di sensibilizzazione rivolta al personale sanitario allo scopo di dotare quest'ultimo di strumenti di comunicazione e di accoglienza multiculturale migliorando la qualità della relazione tra operatori dei servizi socio-sanitari e pazienti stranieri immigrati.

### **Tutela legale**

Il servizio di tutela legale svolge una funzione informativa oltre che di sostegno e di accompagnamento in casi particolari. Esso sarà fornito dallo sportello di assistenza legale della Caritas Diocesana di Cagliari, che fornirà gratuitamente detto servizio in virtù del rapporto intercorrente tra la stessa Caritas e l'ente gestore, che rappresenta il soggetto giuridicamente riconosciuto tramite il quale la stessa Caritas gestisce le proprie attività sociali.



Nello specifico lo sportello metterà a disposizione dei minori, uno staff legale in grado di sostenere gli stessi in ogni iniziativa o azione o attività che implichi la necessità di una tutela o consulenza legale. Il servizio di tutela legale si avvale dell'attività dei mediatori culturali e linguistici che garantiscono una corretta comunicazione ed informazione delle parti.

#### **Attività multiculturali e apprendimento della lingua italiana:**

L'erogazione del servizio di apprendimento e approfondimento della lingua italiana è oggetto di un apposito protocollo d'intesa tra l'Ente promotore, l'ente gestore e il Centro Territoriale Permanente Distretto 22.

In base a detto protocollo viene garantito ai minori richiedenti asilo la possibilità di accedere a corsi di lingua italiana di livello adeguato alle necessità dei beneficiari del progetto.

A tal fine vengono riservati i posti certi ai beneficiari del progetto nei corsi di apprendimento attivati dal Centro Territoriale.

E' garantita la realizzazione di percorsi individuali sia per l'apprendimento che per l'eventuale approfondimento della lingua italiana.

Vengono garantiti momenti di verifica della frequenza e dei risultati forniti dai corsisti.

#### **Inserimento scolastico/formativo:**

Il progetto di accoglienza del Centro prevede la realizzazione dei seguenti servizi: supporto e servizio di orientamento per il minore nella scelta del tipo di percorso di studi da seguire; l'accompagnamento del minore nella gestione dei rapporti con la scuola e gli insegnanti; servizi di mediazione interculturale tra i beneficiari ed il sistema scolastico (insegnanti, gruppo classe, etc); la promozione di accordi per la frequenza di laboratori linguistici interni alle scuole per l'apprendimento e/o il perfezionamento della lingua italiana; inserimento dei beneficiari in corsi di supporto all'apprendimento della lingua italiana esterni al sistema scolastico; la promozione di eventi di informazione e di sensibilizzazione.

#### **Mediazione linguistica e interculturale:**

Il servizio di mediazione linguistica, interculturale e di interpretariato viene assicurato dal Centro di Mediazione Linguistica e Culturale della Provincia di Cagliari. I servizi offerti dal Centro possono essere così sintetizzati:

- Interventi di interpretariato linguistico e mediazione culturale nelle seguenti lingue: araba, cinese, spagnola, inglese, francese, polacca, russa, rumena, amarico, tigrino, portoghese, wolof;
- Attività di accoglienza, informazione e consulenza;
- Promozione di attività di animazione e tutela della cultura e della lingua di origine;



In ambito scolastico il mediatore svolge un ruolo di accoglienza nei confronti degli beneficiari, soprattutto nella fase dell'inserimento iniziale in un contesto nuovo e sconosciuto, orientando e valorizzando la cultura di origine e dando loro la possibilità di esprimersi nella lingua madre.

#### **Orientamento e informazione legale.**

Saranno garantiti l'accompagnamento e l'orientamento alla formazione e alla riqualificazione professionale per il tramite dell'ente gestore e dell'associazione culturale Orientare, che garantiranno ai beneficiari la ricerca e l'individuazione di corsi accreditati o tirocini idonei alle caratteristiche ed alle attitudini dei minori coinvolti.

Tali azioni di ricerca saranno precedute da idonee iniziative di orientamento attraverso le quali i beneficiari verranno attivamente coinvolti per individuare i percorsi di crescita più idonei.

L'informazione viene garantita attraverso l'indirizzo ed accompagnamento dei beneficiari verso i servizi per l'impiego e gli sportelli di orientamento e di accompagnamento all'inserimento lavorativo, presenti ed attivi nel territorio, che consentono al beneficiario di poter avere, con l'ausilio del mediatore linguistico del Centro di accoglienza, l'orientamento individuale ed il supporto alla redazione di un curriculum vitae personale, sino all'elaborazione di un progetto personale di inserimento nel mondo del lavoro o di continuità formativa.

#### **Servizi per l'alloggio.**

Tutte le attività inerenti l'informazione sulla normativa italiana in materia di edilizia residenziale pubblica e mercato privato degli alloggi, insieme all'attività di accompagnamento alla ricerca dell'abitazione sarà garantito attraverso lo sportello Casa Centro Giovani che svolge la medesima attività in favore dei giovani studenti della provincia di Cagliari. Con lo sportello esiste già un accordo informale di collaborazione.

Per quanto attiene l'attività di informazione essa sarà garantita da una serie di incontri bisettimanali atti a fornire agli utenti quando richiesto. L'attività di supporto alla ricerca dell'abitazione sarà garantita secondo le modalità di funzionamento dello sportello.

#### **Servizi per l'inserimento lavorativo.**

Nel percorso di accoglienza di un minore non accompagnato richiedente protezione internazionale, verrà garantito l'adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla riforma scolastica che sono:

l'assolvimento dell'obbligo scolastico dei minori fino a 15 anni;

l'assolvimento dell'obbligo formativo fino ai 18 anni, con prosecuzione degli studi nella scuola secondaria superiore, o partecipazione a corsi di formazione professionale o l'apprendistato.

Si specifica che saranno realizzate attività di affiancamento degli studenti stranieri al momento dell'inserimento in classe, attraverso l'impiego del mediatore culturale.



L'ente gestore si occuperà di avviare gli eventuali percorsi burocratici per il riconoscimento di titoli universitari e/o professionali.

I beneficiari del progetto saranno assistiti dall'ente gestore e dagli altri soggetti coinvolti Sportelli di Orientamento; Coop. Sociale la Collina; Impatto Zero; La Comunità dei Padri Somaschi di Elmas, etc) nella predisposizione di tutti gli strumenti necessari a facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Saranno sostenuti nella ricerca e individuazione delle più confacenti possibilità di inserimento e crescita lavorativa.

Non di meno verranno adeguatamente sostenuti nella attivazioni di tutti i percorsi burocratici necessari per l'ingresso nel mercato del lavoro anche per il tramite dei Centri per l'impiego della Provincia.

**Destinatari:**

I posti disponibili per richiedenti protezione internazionale sono:

Anno 2009      N. 6 posti

Anno 2010      N. 6 posti

**Costo totale del progetto:**

Anno 2009 € 205.000,00 di cui € 43.000,00 di contributo dell'Ente Locale

Anno 2010 € 205.000,00 di cui € 43.000,00 di contributo dell'Ente Locale



### **3.3 INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-CULTURALE RIVOLTI ALLE DONNE STRANIERE**

#### **3.3.1 PROGETTO PROJOb- PROMOZIONE DEL "OCCUPABILITA' DELLE DONNE STRANIERE**

Il progressivo aumento della presenza femminile nella popolazione straniera presente sul territorio delle Province di Cagliari, dove si sta rapidamente avvicinando al 50%, e del Medio Campidano, dove addirittura raggiunge il 52% della popolazione straniera residente (dati Istat al 1 gennaio 2007), pone una serie di nuove sfide sociali e culturali all'intera società, che si trova quindi sempre più a dover adeguare i propri servizi (formativi, sanitari, lavorativi, ecc.) alla nuova realtà multietnica e porta inevitabilmente ad un mutamento strutturale del mercato del lavoro. La popolazione straniera, in particolare femminile, non può essere considerata e trattata in modo neutro e omogeneo, ma richiede un'attenzione specifica alle identità culturali e di genere di cui ogni donna è portatrice.

Il principale inserimento delle donne immigrate nel nostro territorio da Paesi extra UE in attività a basso contenuto professionale (lavoro domestico, assistenza alla persona, servizi di pulizie, operaie generiche) rende ancora più necessario ed urgente l'intervento a loro sostegno, poiché si stima che oltre il 50% di esse sia in possesso di titoli di studio di livello scolastico superiore o addirittura universitario: queste loro pregresse conoscenze e competenze sono rapidamente rese obsolete a causa del totale inutilizzo.

Considerando inoltre che i percorsi professionali delle donne, sia italiane che straniere, sono più condizionati di quelli degli uomini da problemi di conciliazione dei tempi di vita professionale e familiare, in tale contesto, si rende più che mai necessario assumere gli orientamenti alle pari opportunità e alla cultura di genere.

Con l'obiettivo di migliorare l'occupabilità delle donne straniere l'Assessorato alle Politiche Sociali, alla famiglia e all'Immigrazione della Provincia di Cagliari, in partenariato con l'Assessorato al Lavoro e all'Immigrazione della Provincia del medio campidano hanno sviluppato il progetto "ProJob" presentato al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione – Prefettura di Cagliari nel quadro del bando per il Fondo UNRRA 2008 indetto dal Ministero dell'Interno (attualmente in fase di valutazione) di cui si riporta di seguito una sintesi.

Punti di forza del progetto è la rete territoriale costituitasi con il Centro di Accoglienza Attiva è uno dei punti di forza del progetto: essa è costituita da Azienda ASL 8 di Cagliari, Associazioni sindacali, Associazioni e comunità di cittadini stranieri.

Nell'ottica della concertazione tra pubblico e privato al progetto partecipano in qualità di partners del Progetto in grado di garantire il supporto, la gestione e l'accompagnamento degli interventi soggetti quali i Comuni di Cagliari, Quartu S. Elena, Monserrato, Quartucciu, Selargius ed Assemini, la Asl 8 di Cagliari e vari soggetti quali le tre organizzazioni sindacali CGIL Inca, UIL Ital e CISL Inas, la Caritas Diocesana di



Cagliari, l'Avis - Sezione provinciale di Cagliari e diverse Associazioni di immigrati o di tutela ed assistenza agli immigrati (Associazione Onlus Arcoiris, Associazione della Sardegna per l'amicizia e la cultura cinese, Associazione della Comunità nigeriana, Associazione culturale Cubasardegna, Associazione Gno'Nu (Benin), Associazione Sardegna Tunisia, Associazione E.V.A. Aiollart Mediterranée (Marocco), Associazione Comunità Senegalese, Associazione Sardegna Roaming (Romania).

### **Articolazione del progetto**

Il progetto si articola in **3 moduli**:

<b>Modulo 1 - Ricerca/azione sulle condizioni, le aspettative e le opportunità delle donne immigrate</b>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------

La ricerca sulle condizioni, le aspettative e le opportunità delle donne, che rappresenta una irrinunciabile attività propedeutica allo svolgimento delle attività di cui al Modulo del presente progetto, ovvero la progettazione di percorsi formativi, sarà realizzata a cura dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari e dall'Osservatorio sui Flussi Migratori della Provincia del Medio Campidano.

L'attività di ricerca si articola in due fasi principali.

#### **PRIMA FASE:**

ricerca in ottica di genere tramite interviste approfondite con le donne immigrate che si pone come strumento di analisi e riflessione sui legami tra immigrazione femminile e mercato del lavoro e di rilevazione dei fabbisogni formativi, lavorativi, familiari, sociali delle donne immigrate, le loro percezioni verso i temi della conciliazione dei tempi;

#### **SECONDA FASE:**

mappatura della rete dei servizi già presenti sul territorio finalizzati all'orientamento al lavoro, alla formazione e alla conciliazione dei tempi in un'ottica di potenziamento qualitativo e quantitativo e delle politiche di genere programmate dai Comuni dei territori oggetto dell'indagine.

Tale attività di ricerca costituirà la base per la programmazione di interventi formativi e di individuazione di possibili interventi di informazione, orientamento e accompagnamento nei percorsi di inclusione sociale e lavorativa delle donne immigrate.

Scopo specifico della ricerca sarà di individuare le beneficiarie delle attività specifiche del progetto.



## **Modulo 2- Avviamento all'Impresa per donne immigrate**

Il corso è rivolto a donne immigrate di diverse nazionalità e avrà l'obiettivo di orientare le donne verso un percorso di auto-impiego e creazione di impresa; in Italia o con un progetto volto a consentire un ritorno qualificato nel loro paese di origine, dove potranno valorizzare le competenze acquisite. Il percorso di orientamento si svilupperà in cinque moduli sequenziali, caratterizzati da "fuochi di analisi" rilevanti ai fini dello sviluppo della consapevolezza, da parte delle partecipanti, delle risorse da investire per un progetto di microimpresa. Il programma parte da un'analisi di tipo autovalutativo rispetto al proprio profilo psico-sociale e la valutazione finale è volta alla costruzione di un progetto coerente e realistico d'impresa e/o lavoro.

Le fasi previste sono distinte e in sequenza, rispondendo ognuna ad un macro-obiettivo da raggiungere, ma l'intervento in generale è da considerarsi flessibile e componibile, nel rispetto del monte ore previsto, in base alle esigenze del target.

Il corso è destinato a 40 donne straniere regolarmente presenti nel territorio delle due province di cui il 20 % residenti nella Provincia del Medio Campidano.

La gestione del corso sarà affidata a enti di comprovata professionalità previa procedura ad evidenza pubblica ai sensi dei vigenti Regolamenti provinciali.

## **Modulo 3 - Orientamento e formazione trasversale per un inserimento lavorativo qualificato**

### **3.a Inserimento lavorativo delle donne immigrate**

Sulla base della ricerca condotta dall'Osservatorio per le Politiche Sociali e dall'Osservatorio sui flussi migratori della Provincia del Medio Campidano, e grazie al raffronto dei dati raccolti da questa con quelli provenienti dai Centri Servizi per il Lavoro delle due Province coinvolte sarà possibile avviare una serie di azioni mirate all'individuazione dei percorsi personali delle donne immigrate in cerca di prima occupazione o che intendono migliorare quella attuale.

In particolare si prevede di organizzare:

1. Colloqui di orientamento;
2. Colloqui per la definizione del progetto professionale;
3. Incontri informativi sul mercato del lavoro;
4. Seminari formativi sulle competenze trasversali fondamentali al lavoro;
5. Inserimento in laboratori e/o tirocini di attività professionale;
6. Accompagnamento all'inserimento lavorativo



Le suddette azioni saranno svolte a cura dei Centri Servizi per il Lavoro della Provincia di Cagliari e della Provincia del Medio Campidano, i Centri (comunali e intercomunali) per l'inserimento lavorativo delle categorie svantaggiate (POR Sardegna, misura 3.4) in collaborazione con i mediatori linguistico-culturali e gli operatori del Centro di Accoglienza Attiva della Provincia di Cagliari.

Altrettanto importante sarà il coinvolgimento delle associazioni sindacali e datoriali di categoria, per altro componenti del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, ai quali si rivolge l'invito affinché rendano disponibili le proprie competenze nei rispettivi ambiti.

### **3.b Corsi di lingua e cultura italiana per straniere: qualità e attenzione ai tempi delle donne**

La scarsa conoscenza della lingua italiana da parte degli immigrati, soprattutto per quelli di più recente arrivo, rimane la condizione principale che preclude e ostacola ogni altra azione di informazione e sostegno nei confronti di questi.

In considerazione della difficoltà, riscontrata in occasione di analoghe iniziative promosse da altri enti pubblici e privati, per le donne straniere frequentare i corsi a causa di orari incompatibili con le esigenze lavorative (con particolare attenzione alle badanti) e di cura della famiglia, i corsi saranno articolati secondo orari concordati con le partecipanti e precisamente:

**Per le donne con nucleo familiare convivente:** in orari compatibili con gli orari degli asili nido, delle scuole materne e comunque delle agenzie educative dei minori a carico.

**Per le donne sole con attività lavorativa prevalentemente inerente i lavori di cura:** il giovedì pomeriggio e la domenica.

Sarà riservata una quota dei posti disponibili (pari al 35%) alle donne che abbiano compiuto il 45° anno di età.

E' prevista la partecipazione dei mediatori linguistico-culturali in qualità di tutor, indispensabile soprattutto nei casi di totale analfabetismo e che riveste un ruolo di fondamentale importanza nei rapporti con gli studenti sia nella fase di reclutamento che in quella didattica.

### **3.c Voucher formativi**

L'azione si propone come forma di sostegno ad un inserimento lavorativo qualificato delle donne immigrate presenti sul territorio della nostra provincia.





In particolare si registra un aumento della presenza, agli sportelli immigrati del territorio, di persone che necessitano di acquisire e sviluppare competenze specifiche che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro locale.

Una delle costanti che oggi accompagnano l'offerta di lavoro e determinano una prima selezione è rappresentato, oltre che dalla conoscenza della lingua italiana dal possesso della patente di guida (almeno di tipo B) e dalle competenze in campo informatico (certificabili con l'ottenimento della cosiddetta Patente Europea ECDL).

Si tratta di una problematica sociale che ha bisogno di soluzioni tecniche adeguate e tempestive a cui le donne immigrate spesso non possono far fronte da sole per mancanza dei mezzi finanziari necessari.

Viste queste premesse è sembrato logico ipotizzare un sostegno diretto e concreto, sotto forma del rilascio di "voucher formativi" e dall'alto valore di spendibilità sul mercato del lavoro, con l'obiettivo, e a questo vincolati, del conseguimento della patente di guida di automezzi e di quella Europea del Computer.

I voucher saranno spendibili presso tutte le Autoscuole e le Scuole di Informatica della provincia, o altri enti pubblici o privati in possesso delle capacità organizzative e professionali, che aderiranno, previa procedura ad evidenza pubblica ai sensi dei vigenti Regolamenti provinciali.

E' previsto di concedere complessivamente 200 voucher formativi di cui il 20% preferibilmente destinato alle donne residenti nella Provincia del Medio Campidano.

### **3.d Guida al lavoro in Sardegna per le donne straniere**

Nel quadro di una più vasta campagna informativa che coinvolge la partnership e i soggetti aderenti alla rete del Centro di Accoglienza Attiva per gli Immigrati, si prevede di realizzare una *Guida al lavoro in Sardegna per le donne straniere* che rappresenti uno strumento di orientamento che risponde all'esigenza di strutturare percorsi di inclusione nel mercato del lavoro locale.

Il volume, che sarà realizzato con la collaborazione dei Centri per i Servizi per il Lavoro della Provincia di Cagliari e del Medio Campidano, si presenterà come un testo di semplice consultazione e lettura nel quale siano stati riportati **elementi informativi di tipo normativo e di utilità pratica**, compreso un dettagliato elenco di uffici pubblici (con gli indirizzi e recapiti).

La pubblicazione sarà disponibile in lingua italiana e in 13 lingue straniere.



### **3.3.2 CENTRI DI AGGREGAZIONE PER DONNE STRANIERE**

Come si è già avuto modo di evidenziare, l'analisi riferita alla composizione di genere delle presenze straniere nella Provincia di Cagliari nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2005 e il 1 gennaio 2007, rivela un tasso di incremento della componente femminile superiore a quella maschile. Nel periodo considerato, infatti, le donne sono aumentate del 28,44% contro un tasso di crescita della popolazione maschile pari al 24,05%.

In particolare, vi sono alcune aree geografiche di provenienza, quale l'Est Europa, contraddistinte da una forte predominanza di donne occupate quasi esclusivamente nel settore del lavoro di cura domiciliare (Russia, Ucraina, Bielorussia, Polonia e Romania).

Occorre rilevare, però, che anche rispetto ad aree tradizionalmente caratterizzate da una presenza femminile minoritaria si registra in tempi recenti una significativa crescita delle donne migranti. Ciò è vero in particolar modo per i flussi provenienti dal Magreb e dall'Africa Centro-occidentale, e più precisamente dal Marocco e dal Senegal. Al 1 gennaio 2007 le donne marocchine fanno registrare un tasso di crescita, rispetto al 1 gennaio 2005, pari al 48% contro un tasso di incremento maschile del 27%. Così pure le migranti di nazionalità senegalese sono aumentate, nel periodo citato, di circa il 30% mentre la componente maschile è cresciuta solo del 12%.

Le donne straniere, in genere, rappresentano una fascia di popolazione connotata da un forte rischio di esclusione sociale legato ad una pluralità di fattori, quali il malessere psicologico proprio dello status di migrante, lo svolgimento di lavori precari, l'assenza del sostegno familiare e il rischio di essere cooptate in dinamiche di devianza.

Al fine di favorire processi di integrazione tra le donne, e in genere tra la popolazione immigrata e quella residente, questo Assessorato ha promosso un processo di consultazione e collaborazione con le Associazioni e altre realtà interessate al tema, con la finalità di costituire dei Centri multiculturali di aggregazione per le donne straniere, con particolare attenzione alle donne rumene, ucraine, marocchine e senegalesi.

Il progetto ha come obiettivo prioritario quello di favorire l'incontro tra diverse culture e promuovere l'integrazione sociale offrendo un luogo di aggregazione, condivisione ed accoglienza che offra:

- Informazioni e orientamento ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio;
- Promozione di percorsi di formazione e orientamento professionale;



- Corsi di alfabetizzazione informatica;
- Laboratori multiculturali (gastronomia multietnica, musica, danza popolare, etc..);
- Laboratori artigianali;
- Cineforum;
- Conferenze e dibattiti.

Tra le azioni specificamente rivolte alle donne straniere si inserisce, inoltre, la messa a punto di Protocollo di Intesa con il Comune di Cagliari, attualmente in fase di discussione, per l'erogazione del **Servizio itinerante** di informazione e assistenza in favore delle donne immigrate provenienti dall'Europa dell'Est che si ritrovano abitualmente presso la Piazza Deffenu a Cagliari. Il servizio, garantito attraverso la presenza di un camper, offre una prima proposta di accoglienza, ascolto, orientamento ai servizi del territorio e consulenza legale. Il Camper sosterà, presso la succitata piazza, il giovedì pomeriggio e la domenica mattina.



#### **4. AZIONI DI SOLIDARIETA' SOCIALE**

In conformità alle indicazioni contenute nel Piano Annuale 2008 della R.A.S, parte dei trasferimenti, pari ad Euro 12.166,00, saranno destinati ad interventi straordinari di solidarietà sociale in favore di cittadini stranieri che si trovino a fronteggiare situazioni di emergenza legate a specifiche problematiche nell'ambito, sociale, sanitario, dell'alloggio e delle onoranze funebri.

Tali risorse saranno trasferite alle Amministrazioni comunali richiedenti che dimostreranno l'insufficienza di risorse proprie secondo un criterio di priorità temporale di arrivo, fatti salvi casi di eccezionale gravità ed urgenza.



## 5. QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI INVESTIMENTI- ANNO 2008

Per il conseguimento degli obiettivi e per la realizzazione degli interventi proposti, la Provincia procederà, entro il 31/12/2008, all'espletamento della procedura di selezione dei 12 mediatori linguistici e culturali con i quali instaurare rapporti di collaborazione coordinata e continuativa a decorrere dal 1 gennaio 2009 fino al 31 dicembre 2009.

### a) Trasferimenti R.A.S. annualità 2008

Interventi	Anno di impegno	Costo
Costi mediatori linguistico-culturali - Annualità 2009	2008	€ 255.291,00
Interventi straordinari nell'ambito dell'alloggio e delle onoranze funebri	2008	€ 12.166,00
<b>Totale</b>		<b>€ 267.457,00</b>

### b) Stanziamenti dal proprio bilancio

Interventi	Anno di impegno	Costo complessivo	Cofinanziamento
Sportello itinerante nell'area vasta di Cagliari (camper)	2008	35.000,00	35.000,00
Centro per i rifugiati politici e richiedenti asilo	2008	168.909,00	91.000,00
Rete di accoglienza attiva	2007	90.000,00	80.000,00
Servizi ai minori stranieri accompagnati e non accompagnati	2008	100.105,00	55.000,00
ProJob- Promozione occupabilità delle donne	2008	199.396,30	80.000,00
Accoglienza di minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale	2008	410.000,00	86.000,00
Corso per tutori volontari di minori non accompagnati	2008	15.000,00	15.000,00
<b>Totale</b>		<b>1.018.410,30</b>	<b>442.000,00</b>

L'ASSESSORE  
Dott.ssa Angela M. Quaquero